

modulo 4



COOPERARE PER LO SVILUPPO

UNA VARIETÀ DI ATTORI

Fondazione Educazione e Sviluppo

Visione d'insieme

Pubblico mirato:

Scuola media
e Media superiore

Durata:

2-4 lezioni di 45'

Riassunto

In questo modulo, gli allievi scoprono quali sono i diversi attori implicati nella Cooperazione allo sviluppo e ne identificano ruoli e funzioni attraverso degli esempi.

Parole chiave

Organizzazioni multilaterali (Banca Mondiale [BM], Fondo Monetario Internazionale [FMI]), Organizzazioni di Cooperazione nazionale (Direzione dello sviluppo e della Cooperazione [DSC], Segreteria di Stato dell'economia [SECO]), Organizzazioni non governative (ONG)

Obiettivi

L'allievo sa:

- Identificare, nominare e qualificare gli attori implicati nella Cooperazione allo sviluppo.
- Individuare gli attori coinvolti e le loro interazioni, in una determinata situazione.

Link DVD

Il DVD «Aiuto, sviluppo autonomo, responsabilità – Come funziona la Cooperazione allo sviluppo?» si rivela un complemento pertinente a questo modulo: la collaborazione tra diversi attori è tematizzata in due esempi di progetto, uno in Bangladesh, l'altro in Laos. Ulteriori informazioni e possibilità di ordinazione al seguente indirizzo:

<http://www.filmeeinewelt.ch>



Basi teoriche per l'insegnante

La *Cooperazione allo sviluppo* agisce attraverso l'intervento di diversi attori. Il loro ruolo e il loro statuto sono molto diversi a seconda che si tratti di un attore internazionale, nazionale, locale o di un attore pubblico o privato. Le caratteristiche di questi attori e il loro modo di collaborare sono presentati qui di seguito.

Attori del settore pubblico in Svizzera

Gli attori del settore pubblico raggruppano gli organi della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni implicati nella Cooperazione allo svi-

luppo. L'insieme dei flussi finanziari provenienti da questi attori costituisce l'*Aiuto pubblico allo sviluppo*. Questo viene distribuito ai *Paesi in via di sviluppo*, o per via bilaterale o attraverso organismi multilaterali (→ *Modulo 5 <Diversi modi di cooperare>*).

In Svizzera, due attori statali nazionali si occupano dell'aiuto pubblico allo sviluppo: la *Direzione dello sviluppo e della Cooperazione* (DSC) e la *Segreteria di Stato dell'economia* (SECO). Ubbidiscono ad una strategia comune, ma ognuno interviene secondo il suo campo di competenza (→ *Scheda 2.1*).

La **Direzione dello sviluppo e della Cooperazione (DSC)** è l'agenzia del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) preposta alla Cooperazione internazionale. La DSC si occupa, con altri uffici federali, del coordinamento generale della Cooperazione allo sviluppo, della Cooperazione con i Paesi dell'Europa orientale e dell'aiuto umanitario della Svizzera.

L'obiettivo della Cooperazione allo sviluppo è la lotta contro la povertà. La DSC promuove l'autonomia economica e politica, contribuisce a migliorare le condizioni di produzione, aiuta a risolvere i problemi ambientali e si adopera per agevolare l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria di base.

La DSC fornisce le sue prestazioni avvalendosi di oltre 600 collaboratrici e collaboratori in patria e all'estero, nonché di 1000 impiegati locali e di un budget annuo di 1,73 miliardi di franchi (2011). Essa effettua azioni dirette, sostiene programmi di organizzazioni multilaterali e cofinanzia progetti di organizzazioni umanitarie svizzere e internazionali in quattro settori operativi:

- La **Cooperazione regionale** dirige i progetti di *Cooperazione bilaterale* con Paesi del Vicino Oriente, dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. (...).
- La **Cooperazione globale** è attiva soprattutto a livello *multilaterale*. Collabora con organizzazioni delle *Nazioni Unite* e con la *Banca Mondiale*. Con la pianificazione di programmi in materia di cambiamenti climatici, di sicurezza alimentare, di acqua e di migrazioni, contribuisce a risolvere problemi planetari». In questo modo la Svizzera partecipa ad una riflessione politica mondiale che ricerca soluzioni per una gestione vivibile, a lungo termine, dei *beni pubblici mondiali (BPM)*.
- «Lo scopo dell'**aiuto umanitario** è di salvare vite umane e di alleviare sofferenze, prestando aiuti diretti in caso di catastrofi naturali e di conflitti armati e sostenendo le organizzazioni umanitarie partner mediante risorse umane e mezzi finanziari. (...)». (→ *Modulo 7 <Aiutare nell'urgenza>*)
- «La **Cooperazione con i Paesi dell'Europa dell'Est** sostiene le riforme democratiche e il processo di transizione verso l'economia di mercato nei Paesi dei Balcani occidentali e dell'ex Unione Sovietica (aiuto alla transizione).» (DSC 2011 a)



La DSC, in collaborazione con la SECO, è anche preposta alla messa in atto del contributo all'allargamento in favore dei nuovi Stati membri dell'Unione Europea. Questo contributo sostiene progetti in quattro ambiti: sicurezza, stabilità e appoggio alle riforme; ambiente e infrastrutture; promozione dell'economia privata; sviluppo umano e sociale. Contribuisce ad attenuare le disparità tra i quindici originari e i nuovi stati membri dell'UE, e mira così a migliorare la sicurezza e la prosperità in Europa in generale. In circa un terzo dei progetti sono coinvolte imprese svizzere e perciò, questo contributo non è da considerare, secondo i criteri dell'*Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)*, come aiuto pubblico allo sviluppo (DFAE 2011, p. 19).

- La **Segreteria di Stato dell'Economia (SECO)** si occupa di collaborare con la DSC per concretizzare la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, i Paesi dell'Europa dell'Est e dell'Asia centrale (aiuto alla transizione) e con i nuovi Stati membri dell'UE (contributo all'allargamento). Lo scopo è di migliorare le condizioni di vita della popolazione e di ridurre le disparità tra i Paesi. Non interviene nel campo dell'aiuto umanitario. I progetti della SECO si concentrano sulla promozione di una crescita economica *sostenibile* fondata su di un'economia di mercato e sull'integrazione dei Paesi partner all'economia mondiale. Concretamente, la SECO partecipa a misure di sostegno in favore di riforme politiche macroeconomiche, di progetti di infrastrutture e di programmi nel campo della promozione del commercio e degli investimenti. Questi progetti mettono l'accento su due principi importanti della Cooperazione: il *buongoverno*¹ e la mobilitazione delle risorse private (capitali e *savoir-faire*). (<http://www.seco.admin.ch>)

La Divisione politica (DPiV), l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e altri organi della Confederazione partecipano anch'essi alla Cooperazione allo sviluppo della Svizzera. In Nepal, per esempio, esistono stretti legami tra le attività di promozione della pace della DPiV e i progetti di Cooperazione allo sviluppo della DSC. Da qualche anno, i costi legati alla responsabilità dei richiedenti d'asilo durante il loro primo anno di soggiorno in Svizzera, così come le estinzioni dei *debiti* bilaterali, sono anche inclusi nel calcolo dell'aiuto pubblico allo sviluppo. In questo modo, l'Ufficio federale della migrazione (UFM) è considerato come un attore della Cooperazione allo sviluppo, anche se la sua azione non rientra nelle competenze di quest'ultima. Questa unione, criticata da alcune *organizzazioni non governative (ONG)*, permette alla Svizzera di raggiungere la soglia dello 0,5% del *Reddito nazionale lordo (RNL)* in favore dell'aiuto pubblico allo sviluppo, soglia avallata dal governo svizzero nel dicembre del 2010.

A questi attori nazionali si aggiungono gli **attori statali regionali**. Infatti, i Cantoni o i Comuni possono anch'essi sostenere progetti di Cooperazione allo sviluppo, sia direttamente, sia attraverso organizzazioni che assumono un ruolo di interfaccia tra le associazioni – per la maggior parte ONG – e le collettività pubbliche locali. La Federazione delle Ong della Svizzera italiana (FOSIT) ne è un esempio a livello cantonale. In conclusione, si noti anche, che alcune **SUPSI** sono implicate in programmi di ricerca congiunti o in favore di Paesi in via di sviluppo.

Quasi il 40% dell'aiuto svizzero allo sviluppo passa attraverso **organizzazioni multilaterali** (DFAE 2011, p. 21). I principali pilastri dell'architettura multilaterale nel campo dello sviluppo sono, oltre al sistema delle Nazioni Unite (*UNESCO*, *OMS*, ecc.), la Banca mondiale, le Banche regionali di sviluppo dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e il Comitato dell'aiuto allo sviluppo (CAS), affiliato all'OCSE. (SECO 2011 b).

¹ Il buongoverno comporta diverse dimensioni (Bailly & Dufour 2002):

- Il miglioramento del management delle istituzioni pubbliche.
- Trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche con controllo da parte di organismi accreditati.
- Promozione dello Stato di diritto, supportata da dispositivi giuridici chiari e rispettati.



Le organizzazioni internazionali: ONU, FMI, Banca mondiale

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), creata nel 1945, «raggruppa 192 Stati. I suoi compiti principali sono il mantenimento della pace nel mondo, il rispetto del diritto internazionale, la tutela dei diritti umani e la promozione della Cooperazione internazionale. Circa il 70 per cento degli investimenti complessivi dell'ONU sono orientati allo sviluppo. L'ONU dispone di sotto-organizzazioni che si occupano di politica di sviluppo, prima fra tutte il *Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP)*. Importanti impulsi in materia di politica di sviluppo vengono anche dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel 2000 questa ha ratificato la Dichiarazione del Millennio, con la quale 189 capi di Stato e di governo hanno concordato gli obiettivi internazionali di sviluppo (*Obiettivi di Sviluppo del Millennio*). La Svizzera è membro a pieno titolo dell'ONU dal 2002, la cui sede principale in Europa si trova a Ginevra». (DFAE 2011, p. 39)

La Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale (FMI), furono creati nel 1945, in seguito alla Seconda Guerra mondiale, dopo la Conferenza di Bretton Woods². Istituita per far fronte alla ricostruzione dell'Europa, la Banca mondiale ha poi diretto le sue azioni verso i Paesi in via di sviluppo, che erano in attesa di finanziamenti, attribuendo loro dei prestiti i cui tassi di interesse sono inferiori a quelli del mercato internazionale. Creato nello stesso periodo, l'*FMI* aveva quale missione la garanzia della stabilità del sistema monetario internazionale. La moltiplicazione delle crisi finanziarie dei Paesi del Sud ha dato l'occasione al FMI di giocare un nuovo ruolo, quello di prestatore in ultima istanza, concedendo crediti ai Paesi in difficoltà finanziarie. Nel 2010, l'*FMI* è pure intervenuto nelle crisi di Grecia e Irlanda. Il FMI esige in controparte che i Paesi che hanno ottenuto prestiti riformino la loro politica economica (aggiustamento strutturale), suscitando fervide critiche.

In Africa, per esempio, alcuni Stati in difficoltà hanno dovuto subire gravi riduzioni delle loro spese nei settori chiave dell'educazione e della salute. (Severino & Debrat, 2010)

Attori della società civile o del settore privato in Svizzera

L'aiuto privato è mosso da attori provenienti dalla società civile o dal settore privato (→ *Modulo 5 «Diversi modi di cooperare»*). L'ultimo decennio è stato caratterizzato da un'esplosione di questa forma di aiuto.

La società civile è costituita dalle associazioni e dalle **organizzazioni non governative (ONG)**, dalle chiese, dagli individui che s'impegnano a titolo privato, ecc. Le organizzazioni maggiormente conosciute che provengono dalla società civile, sono le ONG. Esse sono caratterizzate dai seguenti elementi:

- Raggruppano persone private
- Possiedono uno statuto d'associazione senza scopo di lucro
- Sono autonome rispetto allo Stato, all'economia, alle chiese, ecc.
- Fanno riferimento ai valori cittadini
- Operano generalmente a livello internazionale.

² Gli **accordi di Bretton Woods** sono degli accordi economici che hanno definito le linee principali del sistema finanziario internazionale dopo la Seconda Guerra mondiale. I loro obiettivi principali sono stati quelli di creare un'organizzazione monetaria mondiale e di favorire la ricostruzione e lo sviluppo economico dei Paesi toccati dalla guerra.



In Svizzera, sono attive, nel campo della Cooperazione internazionale, circa 1500 ONG. Sono finanziate soprattutto da donazioni e dall'aiuto pubblico allo sviluppo. Alcune ONG eseguono anche mandati retribuiti da altri organismi. Compensano il loro budget, a volte molto ridotto, grazie a campagne mediatiche ingegnose e ad un personale spesso molto impegnato (Perroulaz 2004).

Le Fondazioni private, quali la Fondazione Roger Federer, attiva nel campo dell'infanzia e dello sport, o la Fondazione Novartis, attiva del campo della salute, sono attori sempre più presenti nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo. Possono essere finanziate da singoli individui o da imprese e, a volte, dispongono di mezzi importanti. Alcune imprese come Switcher (che tra l'altro ha creato una fondazione con lo stesso nome) o la fondazione Max Havelaar possono essere considerate anch'esse attori indiretti della Cooperazione allo sviluppo, poiché si occupano di relazioni commerciali che seguono i principi del commercio equo e non quelli del commercio mondiale, così come definito dall'*Organizzazione mondiale del commercio (OMC)*. Altre fondazioni, come MyClimate, hanno fatto della Cooperazione allo sviluppo la loro caratteristica (sostegno di progetti che attuano misure della compensazione della CO₂).

Da citare, infine, nonostante non siano considerati attori della Cooperazione allo sviluppo, gli **emigranti**, che trasferiscono ogni anno somme di denaro ben superiori al budget dell'aiuto pubblico allo sviluppo svizzero a destinazione dei Paesi in via di sviluppo, contribuendo così ai processi di sviluppo in corso nei loro Paesi di origine (DSC 2011 b).

Gli attori dei Paesi partner

Questa veduta d'insieme sugli attori della Cooperazione svizzera non deve farci dimenticare che i principali attori della Cooperazione allo sviluppo sono i beneficiari dell'aiuto (comunità o istituzioni del Paese partner). Infatti, il successo di un progetto o di un pro-

gramma dipende essenzialmente dall'implicazione delle persone e delle istituzioni coinvolte, così come dalla sua coerenza, sia con altri progetti, sia con le politiche locali. Alcuni Paesi come il Brasile, hanno fatto grandi sforzi per coordinare i molteplici interventi dei Paesi donatori e hanno creato condizioni quadro che permettono un controllo dell'aiuto ricevuto, al fine di farne un vero e proprio pilastro dello sviluppo. Il tutto, in stretta collaborazione con diversi campi di attività basati sulle risorse interne del Paese.

L'efficacia dell'aiuto varia considerevolmente da un Paese o da una comunità all'altra. La consapevolezza progressiva di questo elemento evidente, ma troppo spesso trascurato, o per ignoranza o a causa dei conflitti d'interessi (Sangmeister & Schönstedt 2010; Gerster 2006) spiega come mai si consideri la Cooperazione allo sviluppo sempre più sotto forma di partenariato, con un'attenzione particolare all'appropriazione del progetto da parte dei beneficiari (ownership) (→ *Modulo 6 «Critiche»*).

A riguardo, è importante rilevare come i **Paesi detti emergenti**, quali Brasile, Cina o India, attualmente ancora beneficiari dell'aiuto in alcuni settori, siano sempre più presenti come Paesi donatori in altri settori. La Cina, per esempio, investe in maniera massiccia da molti anni, nella creazione di infrastrutture in diversi Paesi africani. Il loro approccio, basato chiaramente su di uno scambio di tipo commerciale (progetti d'infrastrutture in cambio dell'accesso alle risorse), alimenta una discussione che riguarda l'insieme degli attori della Cooperazione, le cui motivazioni dichiarate sono generalmente più di ordine morale (→ *Moduli 3 «Perché?» e 9 «Una storia in divenire»*) e che propongono, infatti, un'alternativa ai Paesi in via di sviluppo che dipendono soprattutto dalla buona volontà dei finanziatori essenzialmente occidentali.

Collaborazione tra gli attori

La molteplicità degli attori implicati, le loro strategie, funzioni e variate competenze,



fanno della Cooperazione allo sviluppo un'impresa complessa. Sul terreno, se manca una coordinazione, la loro simultanea presenza può creare problemi poiché le situazioni di concorrenza non sono rare. Per evitare dinamiche controproducenti tra gli attori e favorire un approccio integrato utilizzando al meglio le loro complementarità, le attuali *politiche di sviluppo* mettono l'accento su iniziative coordinate.

Le **istituzioni multilaterali** occupano un posto sempre maggiore sul terreno dello sviluppo, poiché per rilevare le sfide su scala mondiale, come i cambiamenti climatici, la lotta alla povertà, le disparità, è necessaria un'azione sempre più concertata da parte della comunità internazionale. Le istituzioni multilaterali sono in grado di rispondere ai problemi che, vista la loro complessità, la loro natura sensibile sotto l'aspetto politico o per il volume finanziario necessario, vanno oltre le possibilità della Cooperazione bilaterale. Ciononostante, presentano lo svantaggio di essere delle infrastrutture rigide, a volte dipendenti dai processi politici, e di conseguenza poco flessibili. Sono più informate dei processi politici della Cooperazione piuttosto che delle realtà concrete sul terreno. Quindi, si rivolgono, per la realizzazione di progetti o di programmi, non solo ai loro stati membri, ma anche ad altri attori internazionali, come il *Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR)*, le imprese private o gli attori della società civile, quali le ONG.

Questo sviluppo non impedisce alle **agenzie nazionali** di continuare a giocare un ruolo chiave sulla scena attuale dello sviluppo. In seno allo stesso Paese, l'agenzia nazionale di sviluppo (per la Svizzera la DSC) assume un ruolo di coordinazione, sia tra gli altri organismi pubblici implicati, sia attraverso la loro politica di finanziamento degli attori provenienti dalla società civile o dall'economia.

L'agenzia nazionale di sviluppo assicura, inoltre, un legame tra livello nazionale e internazionale, e lavora in partenariato con le ONG, sia svizzere sia locali, a livello operativo. Anche qui, la prossimità con gli ambienti politici può rivelarsi delicata, sia che si tratti di discussioni particolarmente vivaci riguardanti dubbi o riserve, o al momento di conflitti di interessi con decisioni prese da altri settori della politica estera del Paese. Nell'insieme tuttavia, la Cooperazione svizzera è considerata relativamente poco sottomessa ai dettami delle politiche estere ed economiche; ha così potuto assicurare un aiuto costante, e non temporaneo e specifico, che ha permesso profondi cambiamenti e un processo di apprendimento dal quale oggi bisogna trarre profitto al meglio (Niggli, 2011, p. 23).

Le **ONG** hanno, dal canto loro, aggiunto una dimensione critica e mediatica alla Cooperazione allo sviluppo. Nei Paesi donatori mobilitano la popolazione: le loro pressioni, hanno giocato un ruolo sostanziale nella decisione del governo svizzero di attribuire, dal 2011, lo 0,5% dell'RNL³ all'aiuto pubblico allo sviluppo⁴ (0,47% nel 2009). Sul terreno, le loro strutture generalmente più piccole di quelle pubbliche, permettono flessibilità e rapidità di reazione. Alcune ONG lavorano da diversi anni nella stessa regione e possono così avere un'eccellente conoscenza del terreno e un buon rapporto con le istituzioni e le popolazioni locali. Tuttavia sono tributarie delle donazioni che vengono fatte loro e cercano, di conseguenza, di profilarsi, a volte, a scapito di una Cooperazione e di una coordinazione con altri attori (→ *Modulo 7 «Aiutare nell'urgenza»*). Ciò non toglie che le ONG sono diventate, sul terreno, attori privati fondamentali, con i quali gli attori pubblici collaborano da vicino.

Questi diversi attori seguono, in modo più o meno coerente, le grandi linee strategiche fissate a diversi livelli all'interno delle politi-

3 Cfr. Glossario

4 Secondo una classifica effettuata dall'OCSE, la Svizzera rimane comunque uno dei Paesi membri con il contributo inferiore (ultimo posto nel 2008)



che di sviluppo in vigore. Non è il caso degli **attori che non dipendono dall'aiuto pubblico allo sviluppo**: gli individui, alcune ONG che si autofinanziano o le fondazioni private che dispongono, infatti, di un largo margine di manovra nel loro lavoro e si fissano i propri obiettivi. Questo presenta il vantaggio di permettere progetti innovativi che coprono i campi trascurati dall'aiuto pubblico allo sviluppo, ma pone il problema della coerenza in seno alle attività di sviluppo. Alcune fondazioni, come la Fondazione Melinda e Bill Gates, dispongono di vastissimi mezzi e hanno, di conseguenza, maggior peso di alcuni attori statali nelle negoziazioni con gli attori locali, fatto che pone problemi di coerenza negli approcci tra i diversi partner. Inoltre, l'aumento massiccio di questo tipo di attori nel corso dell'ultimo decennio accentua la frammentazione dell'aiuto: i Paesi in via di sviluppo hanno a che fare, in media con una quarantina di donatori, rendendo la coordinazione quasi impossibile. A questo si aggiunge il fatto che, le iniziative individuali isolate non avvalgono sempre della professionalità richiesta e inoltre, nel caso di fondazioni finanziate da imprese private, dei conflitti di interessi tra le attività della fondazione o dell'impresa madre pongono, a volte, problematiche delicate (per esempio, progetti di lotta contro la malaria in opposizione al brevetto di un nuovo medicamento contro la stessa malattia). Un modo interessante di combinare le forze sia degli attori pubblici sia di quelli privati, è l'istituzione di partenariati pubblico – privati (PPP),

che diventano sempre più importanti nella Cooperazione allo sviluppo. Questo tipo di partenariato funziona unicamente se viene garantita una coerenza negli standard adottati a livello dei diritti umani, del lavoro minorile, dell'ambiente, delle condizioni salariali, ecc.).

Vista questa diversità di attori, le politiche attuali di sviluppo mettono l'accento, su una migliore coordinazione tra gli attori implicati, al fine di combinare diversi campi d'intervento, diverse funzioni e diversi savoir-faire in maniera integrata. La coerenza tra gli attori che sostengono la riorganizzazione del sistema sanitario pubblico di un Paese, quelli che finanziano le infrastrutture ospedaliere e altri che intervengono a livello della formazione del personale e della sensibilizzazione della popolazione, permette di aumentare in maniera significativa l'efficacia dell'aiuto. Forme di organizzazione che permettono di sfruttare al meglio l'apporto specifico di ogni attore sono messe in atto, con, in particolar modo, l'introduzione di partenariati pubblico-privati (PPP) anche nel campo della Cooperazione. La sfida resta, in ogni caso, quella di evitare da una parte azioni non coordinate che possono avverarsi controproducenti e, dall'altra, un grado di complessità nella struttura dei progetti o dei programmi che rischia di bloccare numerose dinamiche positive. Si tratta, in alte parole, di trovare un equilibrio che permetta una coordinazione produttiva, da reinventare di continuo.



Proposte per l'insegnante

Visione d'insieme

1. Introduzione

	1.1 Gli attori che conosciamo	Lavoro sulle impressioni e le conoscenze degli allievi	→ <i>Spiegazioni per l'insegnante 1.1</i> → <i>Scheda 1 «Carta concettuale»</i> Individuale e a coppie	Scuola Media & Media superiore	15'
E/o	1.2 Gli attori che vediamo	Lavoro sulle impressioni degli allievi legate ad esempi di materiale utilizzato per la raccolta fondi di diverse ONG.	→ <i>Spiegazioni per l'insegnante 1.2</i> → <i>Scheda 1 «Carta concettuale»</i> Individuale o in gruppo	Scuola Media & Media superiore	20'

2. Parte principale

	2.1 Quali attori per la Cooperazione svizzera?	Lettura sui principali attori della Cooperazione svizzera	→ <i>Spiegazioni per l'insegnante 2.1</i> → <i>Scheda 1 + 2.1</i> Individuale o in gruppo	Scuola Media & Media superiore	45'
E/o	2.2 La collaborazione tra gli attori	Presentazione di una possibile collaborazione tra attori, attraverso l'esempio del programma per l'adeguamento agli effetti dei cambiamenti climatici in Perù.	→ <i>Spiegazioni per l'insegnante 2.2 + proposte di soluzione</i> → <i>Scheda 2.2 + 2.2a-d</i> In gruppo	Scuola Media superiore	45'
E/o	2.3 Esempio concreto di un attore e del suo lavoro	Invito di un/a relatore/trice o visione di un film.	→ <i>Spiegazioni per l'insegnante 2.3</i> → <i>Scheda 1 «Carta concettuale»</i> → <i>DVD «Aiuto, sviluppo autonomo, responsabilità – Come funziona la Cooperazione allo sviluppo?»</i> In gruppo	Scuola Media & Media superiore	45'

3. Sintesi

	3.1 Conoscenza degli attori: prima – dopo	Confronto fra le carte concettuali iniziali e finali.	→ <i>Spiegazioni per l'insegnante 3.1</i> → <i>Scheda 1 «Carta concettuale» completata due volte</i> Individuale, in gruppo	Scuola Media & Media superiore	10'
E/o	3.2 Ed io, sono un attore?	Riflessione sull'eventuale ruolo dell'allievo/a in qualità di attore/trice della Cooperazione allo sviluppo.	→ <i>Spiegazioni per l'insegnante 3.1</i> → <i>Scheda 3.2</i> Individuale e in gruppo	Scuola Media & Media superiore	20'



Sviluppo e commenti per l'insegnante

Generalità: uso della carta concettuale – Scheda 1

La carta concettuale serve da *fil rouge* a tutto il modulo. Gli allievi la completano di volta in volta con le informazioni raccolte durante ogni attività. Alcuni campi possono restare in bianco, se mancano le informazioni. È possibile cercare informazioni complementari altrove o formulare ipotesi (per esempio pre-

cisando la modalità scelta con un colore diverso). È interessante tracciare i legami esistenti tra i diversi attori al fine di illustrare possibili forme di collaborazione.

Il modulo propone di lavorare, sia con una carta per ogni allievo sia con una carta di classe, per raggruppare gli elementi raccolti e permettere le discussioni.

1. Introduzione

1.1 Gli attori che conosciamo

Scuola media e Media superiore
Individuale e in coppia
15 min.

Supporto: → *Scheda 1*
(carta concettuale della classe ed esempio di soluzione)

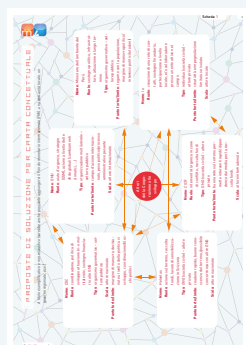
Obiettivo

Gli allievi esplicitano le loro impressioni riguardo gli attori della Cooperazione allo sviluppo.

Procedimento

- Gli allievi completano una parte della carta concettuale (→ *Scheda 1*) in base alle loro precedenti conoscenze del soggetto.
- Discutono le loro annotazioni con il compagno e, all'occorrenza, completano la carta concettuale.

Queste carte concettuali saranno riprese ulteriormente per essere confrontate con quelle realizzate al momento degli esercizi della parte principale (vedi esercizio 3.1).





1.2 Gli attori che vediamo

Scuola media e Media superiore
Individuale o a gruppi
20 min.
Supporto: → Scheda 1
(carta concettuale della classe ed esempio di soluzione)



Obiettivo

Gli allievi analizzano il materiale pubblicitario destinato alla raccolta di fondi da parte di diverse organizzazioni svizzere di Cooperazione allo sviluppo e stabiliscono dei legami con le loro conoscenze.

Procedimento

- L'insegnante chiede, innanzitutto, agli allievi di portare in classe del materiale di raccolte fondi di diverse ONG.
- Ogni allievo o gruppo di allievi analizza un documento partendo dalle seguenti domande
 - Quale organizzazione ha creato questo documento?
 - Qual è il suo campo d'azione (educazione, salute, ...)?
 - Conoscete altre organizzazioni che intervengono nello stesso campo? Quali?
 - Che cosa chiede l'organizzazione alla persona che riceve questa pubblicità?
 - Perché questa organizzazione svolge questo tipo di azione?
 - Che cosa non è indicato nel documento? (come verrà utilizzato il denaro raccolto, quali sono le altre fonti di finanziamento di questa organizzazione, ecc.)
- I diversi documenti e l'analisi corrispondente sono presentati a tutta la classe.
- Gli allievi completano una parte della carta concettuale in base alle informazioni discusse.

Queste carte concettuali saranno riprese ulteriormente per essere confrontate con quelle realizzate al momento degli esercizi della parte principale (vedi esercizio 3.1).

Se gli allievi non portano degli esempi, ognuno di questi siti contiene una rubrica «Contribuisci/progetti/campagne/impegnarsi con noi/il nostro impegno».

<http://www.helvetas.ch>

<http://www.interagire.org>

<http://www.fastenopfer.ch>

<http://web.caritas.ch>

<http://www.ppp.ch>

<http://www.msf.ch>

<http://www.tdh.ch>

<http://www.icrc.org>

<http://www.e-changer.ch>

<http://www.fosit.ch>



2. Parte principale

2.1 Quali sono gli attori della Cooperazione svizzera allo sviluppo?

Scuola media e Media superiore
Individuale o in gruppo
45 min.

Supporti: → *Schede 1 & 2.1*

Obiettivo

Gli allievi identificano le caratteristiche dei principali attori della Cooperazione svizzera allo sviluppo.

Procedimento

- Scuola media: gli allievi leggono la → *Scheda 2.1*, che presenta i principali attori della Cooperazione svizzera. L'insegnante può completare le informazioni menzionando la collaborazione con delle istituzioni multinazionali (→ *Capitolo «Basi teoriche»*).
- Scuola media superiore: l'insegnante chiede agli studenti di effettuare una ricerca sui siti delle organizzazioni sopracitate e di trovare le informazioni necessarie al punto b.
Organizzazioni multilaterali: ONU, FMI, BM
Attori svizzeri: DSC, SECO, due ONG attive del campo (Helvetas, Pane per tutti, ...), una fondazione privata (Fondazione Switcher, Fondazione Novartis, ...).
- Per tutti: gli allievi redigono una carta concettuale degli attori della Cooperazione allo sviluppo partendo dalle informazioni ottenute. Secondo la variante scelta, avranno le informazioni per una serie di attori o, nel caso della ricerca internet, per un solo attore.
→ *Schede 2.1 e 1 «Carta concettuale»*
- Per tutti: l'insegnante riprende gli elementi trovati dagli allievi e redige una carta concettuale per tutta la classe e completa, se necessario.



2.2 Collaborazione tra gli attori

Scuola media superiore
A gruppi
45 min.
Supporti: → *Schede 1 & 2.2*
& *2.2a-d*

Obiettivo

Gli studenti riconoscono diversi attori e analizzano le loro interazioni in presenza di un programma di Cooperazione.

Procedimento

- Gli studenti ricevono la scheda che presenta un programma per l'adeguamento agli effetti dei cambiamenti climatici in Perù.
→ *Scheda 2.2*
- Gli studenti sono suddivisi in 4 gruppi e lavorano su di una delle seguenti schede:
 - L'agenzia svizzera di Cooperazione (DSC) → *Scheda 2.2a*
 - Gli attori governativi peruviani → *Scheda 2.2b*
 - Gli attori del settore pubblico svizzero → *Scheda 2.2c*
 - Gli attori della società civile locale → *Scheda 2.2d*
- Per la parte che segue, ogni membro di un gruppo diventa esperto: vengono creati nuovi gruppi di 4 membri ciascuno i quali comprendono tutti un esperto per ogni attore della Cooperazione rappresentato. L'esperto presenta l'attore studiato e spiega agli altri il suo ruolo nell'ambito del programma. Il gruppo deve in seguito cercare di rispondere alle seguenti domande:
 - Quali sono gli interessi di ogni partner che partecipa al progetto?
 - In che cosa gli attori presenti sono tra loro complementari?
 - Manca un attore nel programma?
 - Chi finanzia, secondo voi, gli 8.2 milioni non presi a carico dalla DSC?
 - Conoscete degli esempi simili in Svizzera che illustrino la collaborazione tra attori diversi?





- d. Lavoro collegiale: l'insegnante propone ad un gruppo di presentare il suo lavoro, gli altri gruppi completano se necessario.
L'insieme del lavoro dovrebbe dimostrare che ogni partner trova un interesse, che una componente dei partner è a sua volta gruppo mirato e attore, e che degli attori molto diversi possono idealmente combinare le loro competenze all'interno di un programma di questo tipo. È inoltre importante porre l'accento sul ruolo centrale e proattivo dei partner peruviani, poiché quest'aspetto è a volte dimenticato nei discorsi sugli attori della Cooperazione allo sviluppo.
- e. Gli studenti completano la carta concettuale (→ *Scheda 1*) della classe con le nuove informazioni ottenute con questo esercizio, segnalando in particolare il legame tra gli attori.

Proposte di soluzione

Partner implicati nel programma, ruoli e interessi

- **Agenzia svizzera di Cooperazione – Direzione dello sviluppo e della Cooperazione DSC**

Ruolo: coordinazione e sostegno finanziario.

Interesse: il programma raggiunge gli obiettivi della DSC, soprattutto quello che stipula un aiuto «per gestire i problemi ecologici» e s'iscrive nella tradizione della Cooperazione sia regionale che internazionale.

- **Attori governativi peruviani – Ministero peruviano dell'ambiente e autorità locali**

Ruolo: sostegno politico, autorizzazione di praticare un'attività di ricerca e sviluppo sul proprio territorio. Le autorità locali avevano già sostenuto la creazione del centro di formazione dell'ONG PREDES prima dell'inizio del programma e saranno incaricate, in collaborazione con la popolazione locale, di mettere in pratica le raccomandazioni originate dalle analisi effettuate nell'ambito del programma. Questo può porre un problema se le autorità dedite alla causa cambiano in seguito a elezioni o se le finanze non permettono la concretizzazione delle misure proposte.

Interesse: formazione di personale locale competente che serva da sostegno alle politiche locali di gestione dei rischi legati al cambiamento climatico. Miglioramento della gestione di questi rischi, limitazione delle spese relative e tutela della popolazione e del tessuto economico agricolo. Per le autorità locali, possibile ricaduta positiva al momento delle elezioni.

- **Attori del settore pubblico svizzero – MeteoSvizzera e università**

Ruolo: assistenza scientifica e tecnica. Indirettamente, formazione del personale locale.

Interesse: valorizzazione di conoscenze preesistenti, raccolta di dati che possono essere utili in altre regioni montagnose, progetto di ricerca internazionale che permette di ottenere dei finanziamenti dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica.

- **Attori della società civile locale – PREDES**

Ruolo: assicura il legame con la popolazione locale, che partecipa al progetto e ne è anche la beneficiaria, forma personale competente e consegna analisi affidabili alla popolazione e alle autorità locali.

Interesse: attualizzazione delle conoscenze e delle competenze dei/delle suoi/e collaboratori/trici, accesso a materiale di qualità, migliori risultati, credibilità importanza nei confronti delle autorità locali e visibilità internazionale.



Domande per il gruppo di esperti/e

- **Interessi** (vedi sopra)
- **Complementarietà**

Il gioco tra gli attori statali, in particolare politici, gli attori provenienti dall'ambiente scientifico e gli attori provenienti dalla società civile permettono di usufruire di competenze variate e complementari. Favorisce un dialogo tra diversi attori che affrontano le stesse sfide. La difficoltà può trovarsi nel fatto che le logiche di funzionamento e le priorità degli attori possono variare fortemente.

- **Partner assenti o non menzionati**

La popolazione locale è menzionata come pubblico mirato, ma non esplicitamente come attore, quando è implicata attivamente nel processo. La collaborazione di un'istituzione multilaterale, avente una visione d'insieme dei numerosi interventi esistenti a livello mondiale, potrebbe essere pertinente in un programma di questo tipo (vedi Cooperazione globale).

- **Finanziamento complementare**

Generalmente sotto forma di prestazioni private (ore di lavoro) degli altri partner. A questi possono aggiungersi dei fondi di ricerca, delle donazioni d'impresie per il materiale tecnico, ecc.

- **Collaborazione simile in Svizzera**

La previsione e la prevenzione dei rischi legati al riscaldamento climatico nelle regioni di montagna sono temi che ci riguardano e che raggruppano alcuni attori anche in Svizzera (Uffici federali, Cantoni, Comuni, Associazioni e popolazioni interessate).

2.3 Esempio concreto di un attore e del suo lavoro

Scuola media e Media

superiore

In gruppo

45 min.

Supporti: → Scheda 1 &
→ DVD «Aiuto, sviluppo autonomo, responsabilità – Come funziona la Cooperazione allo sviluppo?»

Obiettivo

Gli allievi imparano a conoscere i principali elementi del lavoro di un attore partendo da un esempio concreto.

Procedimento

Variante A: scambio diretto con il/la rappresentante di un attore della Cooperazione svizzera.

- L'insegnante invita il/la rappresentante di un'organizzazione svizzera attiva nella Cooperazione allo sviluppo a presentare la sua esperienza (30').
 - DSC, servizio delle conferenze: http://www.deza.admin.ch/it/Documentazione/Servizio_delle_conferenze
- Gli allievi pongono le domande che permettono loro di completare la carta concettuale, in particolare quanto riguarda i legami tra gli attori, e discutono la carta stabilita dalla classe insieme all'ospite.

Variante B: attività con un film che illustri il lavoro di un attore della Cooperazione svizzera.

- L'insegnante visiona con gli allievi un esempio di progetto di Cooperazione nel Bangladesh (12') o nel Laos (17') sul DVD «Aiuto, sviluppo autonomo, responsabilità – Come funziona la Cooperazione allo sviluppo?», utilizzandolo con l'ausilio del corrispondente dossier pedagogico. Maggiori informazioni e possibilità di ordinazione all'indirizzo: <http://www.filmeeinewelt.ch>
- Gli allievi definiscono gli attori, il loro ruolo, i loro interessi e le loro intenzioni.
- Gli allievi completano la loro «Carta concettuale» (→ Scheda 1) partendo dagli elementi scoperti nel DVD.





3. Sintesi

3.1 Conoscenza degli attori: prima – dopo

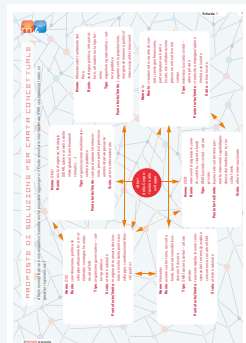
Scuola media e Media superiore
Individuale ed eventualmente in gruppo
10 min.
Supporto: → *Scheda 1*, completata due volte

Obiettivo

Gli allievi stabiliscono dei legami tra le conoscenze acquisite e le loro conoscenze iniziali.

Procedimento

- Gli allievi riprendono la carta concettuale completata all'inizio e la confrontano con quella completata al momento della parte principale (→ *Scheda 1*).
- Annotano tre elementi appresi che sembrano loro importanti.
- Una sintesi degli elementi importanti può essere fatta in gruppo – classe.



3.2 Ed io? Sono attore della Cooperazione allo sviluppo?

Scuola media e Media superiore
Individuale e in gruppo
20 Min.
Supporto: → *Scheda 3.2*

Obiettivo

Gli allievi prendono posizione in relazione al loro potenziale ruolo quali attori della Cooperazione allo sviluppo.

Procedimento

- L'allievo legge le testimonianze della → *Scheda 3.2*
- Riprendendo le testimonianze, la loro carta concettuale e quella della classe, gli allievi rispondono alla domanda alla fine della scheda per determinare il ruolo che desidererebbero avere nella Cooperazione allo sviluppo giustificando la loro posizione. L'insegnante può chiedere a qualcuno di condividere la propria presa di posizione con il gruppo – classe.
- Gli allievi completano la loro carta concettuale assumendo, all'occorrenza, il ruolo di attore.





Per andare oltre

- Il DVD «**Aiuto, sviluppo autonomo, responsabilità**» – Come funziona la Cooperazione allo sviluppo?», contiene sette film che presentano progetti concreti di Cooperazione allo sviluppo, accompagnati dai corrispondenti dossier pedagogici: <http://www.filmeeinewelt.ch>
- Barrs, D. et al. (1995). Guide des Nations Unies pour le collège (11–13 ans)/le lycée (14 ans). ONU: Genève.
- Nel dossier pedagogico online «Sicurezza umana» è presentata una parte delle attività della DPIV (Suola media superiore): <http://www.sicurezzaumana.ch/>
- Alcune ONG propongono attività in classe legate alla Cooperazione allo sviluppo. Le si trovano al seguente indirizzo, sotto la voce Cooperazione: <http://www.globaleducation.ch>
- L'uso della carta concettuale (schema euristico) è spiegato in dettaglio nella parte didattica della Guida dell'educazione alla cittadinanza globale/mondiale. Questa Guida fornisce anche informazioni teoriche ed esempi per attività in classe in questo ambito: <http://www.globaleducation.ch>
- Presso la Fondazione Educazione Sviluppo, sono disponibili diversi dossier che riguardano i temi dei diritti dell'uomo, delle interdipendenze mondiali e dello sviluppo sostenibile: www.globaleducation.ch
- Pagina di riferimento per la solidarietà internazionale (vedi il dossier online sotto la rubrica «Nos Publications»): <http://www.ritimo.org/>

Bibliografia e sitografia

- Il mondo a scuola: www.globaleducation.ch



- Michel S. & Beuret M. (2010): La Chinafrique. Pékin à la conquête du continent noir. Grasset, Paris.
- MyClimate (s.d.): URL: <http://www.myclimate.org/fr.html> (18.8.2011)
- Niggli P. (2011): Esposto nell'articolo «La décentralisation, un coup d'accélérateur». In: DSC. Un solo mondo n. 1/ Marzo 2011. 50 anni DSC – Oltre l'aiuto p. 23. URL: http://www.deza.admin.ch/ressources/resource_it_199002.pdf (17.8.2011)
- Novartis Foundation (s.d.): URL: <http://www.novartisfoundation.org> (3.2011)
- Perroulaz G. (Ed.) (2004): Les ONG de développement. Rôles et perspectives. In: Annuaire suisse de politique de développement, Vol. 23, Nr. 2. IUED (Institut universitaire d'études du développement), Genève.
- UNDP (2005). Rapporto sullo sviluppo umano. La Cooperazione internazionale a un bivio: aiuti, commercio e sicurezza in un mondo ineguale.
- Pane per tutti (s.d.): URL: <http://www.ppp.ch> (3.2011)
- PREDES (s.d.): URL: <http://www.preDES.org.pe/pacc.html> (3.2011)
- Roger Federer Foundation (s.d.): URL: <http://www.rogerfedererfoundation.org> (3.2011)
- Ryfman Ph. (2004): Les ONG. La Découverte, Paris.
- Sangmeister H. & A. Schönstedt (2010): Entwicklungszusammenarbeit im 21. Jahrhundert. Ein Überblick. Nomos, Baden-Baden.
- SECO (2011 a): URL: <http://www.seco.admin.ch/themen/00513/00644/index.html> (18.8.2011)
- SECO (2011 b): URL: <http://www.seco-cooperation.admin.ch/index.html>
- Severino J.-M. & Debras J.-M. (2010): L'aide au développement. Le Cavalier Bleu.
- Statistiques (s.d.): Coopération internationale de la Suisse – 2009. URL: http://www.deza.admin.ch/ressources/resource_fr_193581.pdf (17.8.2011)
- Switcher (s.d.): URL: <http://www.switcher.ch> (3.2011)
- Terre des Hommes (s.d.): URL: <http://www.tdh.ch/> (3.2011)
- UFM (s.d.): URL: <http://www.bfm.admin.ch/content/bfm/it/home.html> (3.2011)

Fonti delle illustrazioni fotografiche

- Sfondi: utilizzati su licenza di Shutterstock.com
- Scheda 2.1: © DSC
- Scheda 2.2: © DSC (pagine 1 e 2)
- Scheda 2.2a: © DSC
- Scheda 2.2b : Shutterstock.com
- Scheda 2.2c: MeteoSvizzera, <http://www.meteosuisse.admin.ch>
- Scheda 2.2d: © DSC
- Scheda 3.2: © DSC (tutte), prese da: Un solo mondo 1/marzo 2011